BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

ANNO VIII. | Domenica 17 Giugno 1883 | N. 179

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
84-SALTA-34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile....... ps. 10
Numero separato.............. " 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 17 Giugno 1883.

LA NOSTRA BANDIERA.

Nostra vuol dire di noi Italiani, e la bandiera del titolo é, non giá quella simbolica dei gazzettieri e dei pubblicisti, ma proprio quella di stoffa coi tre colori.

Alla quale, lasciatemi fare i miei rallegramenti per una certa reazione provvida che comincia a manifestarsi nel senso di liberarla finalmente dalle processioni di piazza, e rimetterla, ravvolta negli scaffali di noce, o nei magazzeni del tappezziere, dove la tarma forse potrá bucherarla, ma non la insudicieranno almeno piú il rutto e le pillacchere di ubbriachi.

Forse un sermoncino é quello che sta per fare, signor Priapo?

Tutt'altro: m'é venuto fra le mani questo tema per il molto discorrere che s'é fatto giorni sono in occasione della commemorazione di Garibaldi.

Per quella benedetta smania che abbiamo sempre noi Italiani di esagerare tutto, si é caduto anche qui nello stesso difetto, e mentre prima si arrivava a fare strazio della bandiera nazionale fino nelle mascherate e nelle orgie, ora si é discusso se dovesse mettersi in mostra trattandosi di Garibaldi.

Sbattacchiarla e strisciarla per le vie da frotte di gente camuffata a eroi.... in maschera, no.

Fare sventolare il tricolore d'Italia o sui palazzi consolari, o sui nosocomi, o stenderlo a festoni sulle chieriche e sulle mitre nelle solennitá della chiesa, no.

Profunderlo in ogni circostanza sui balconi, sui lampioni, sui baracconi della donna elettrica o delle mummie boliviane, no.

Usarlo come «articolo» di tappezzeria, insudiciato sulle cappelle, fronzolo di baldacchino, o pesto dai tacchi della squaldrina, cencio da fiera, turpemente confuso fra ubbriachi e saltimbanchi, no.

Il tricolore serbato, reliquia sacra, nei giorni servili, e con ansia quotidiana scampato agli occhi grifagni della polizia; spiegato, piangendo, al sole nella prima ora del riscatto; labaro di libertá e di salute sul campo di battaglia, bagnato di sangue di martiri e di eroi, ha diritto a maggiore venerazione.

Ma nel dí che rammenta la morte di Garibaldi, nel dí che dinanzi alla sua effigie ci inchiniamo riverenti tributando onori alla sua grande memoria, nel dí che noi riattizziamo nei nostri petti il fuoco patrio nel ricordo della passata abbiezione e della presente grandezza d'Italia, oh allora leviamolo dagli inviluppi, spieghiamolo alla luce.

Per le feste dei preti e dei cretini, per gli ubbriachi e le maschere, tirate fuori quante pezzuole vi piace con altri colori, o almeno in mezzo al bianco del tricolore, chi vuol go-

APPENDICE

RIMEDIO IMPREVEDUTO

Cornelio Meschinetti era uno svelto giovanotto quando impalmó Elena Roccaforte, e nei primi mesi di matrimonio, filava in compagnia della moglie parecchi NODI nell'Oceano d'amore.

Ma andando di quel passo il povero giovane s'incagliò ben presto, e dovette rallentare il cammino con disperazione della signora Elena, che ci aveva preso gusto, ed avrebbe desiderato piú frequenti le passegiate al tempio di Citera.

La giovane sposa aveva buona.... gamba, occhio ardente come un carbonchio, l'orecchio piccino e roseo, bocca poi (oh! che bocca!) vera calamita di baci.

Orbene Cornelio non poteva pensare che altri baci che i suoi rispondessero all'appello dei baci lascivetti della sua metá.

Pertanto cercó per mezzo di afrodisiaci tornare alle membra indebolite il vigore primitivo, e la cannella, il pepe, il fosforo ed altri ausiliari preziosi lo aiutarono per qualche tempo a sostenere la sua fama di buon pilota, che avea saputo guadagnarsi agli occhi della sua consorte.

É noto che il corpo umano si abitua ai rimedi, quando se ne fa uso quotidiano, di modo che perdono totalmente la loro efficacia.

Cosí avvenne al nostro Cornelio, il quale si disperava: amava sua moglie e prevedeva che venuto meno ai suoi OBBLIGHI, sarebbe fatalmente diventato ció che diventano molti mariti in questa valle di lacrime.

Ma la disperazione non é un rimedio: intanto la moglie cominciava a farlo segno dei suoi motteggi, dicendogli che i suoi genitori dovevano essere fatucchieri, e che avevano letto nel futuro quando al fonte battesimale gli avevano imposto il nome di Cornelio.

É bensí vero che glielo diceva sorridendo; ma cionondimeno era una spina al cuore del povero marito, che ogni dí piú si disperava. Una sera a letto, dopo certi tentativi.... infrutuosi, i due sposi vennero ad una spiegazione amichevole, nella quale dopo avergli Elena esposte le sue querele d'alcova, fece cadere il discorso su d'un suo zio papá Ce-

derlo, ci pianti qualche crocione, sia pur quello del Buglione o del Calvario, ma per le feste della patria, per onorare Garibaldi si sciolga al vento quella semplice e venerabile insegna del popolo Italiano.

—

Non voleva essere ed é riuscita una bella e buona predica: prendetevela col tempo che ha il broncio come

PRIAPO.

SI DICE

—

— Che un biondo, barbuto e civettante professore di letteratura Argentina, occupi la maggior parte del suo tempo in iscrivere letterine d'invito a pranzo alle ballerine del teatro Colon.

Questi inviti quasi sempre sono accettati.

—

— Che la generositá artistica sia una delle principali doti delle prime donne assolute, poiché una di queste, appartenenti alla *troupe* del Colon, abbia retribuito colla enorme somma di 1 pezzo moneta corrente un facchino che gli recava un enorme e stupendo mazzo di fiori da parte del Dott....

—

— Che il piú raro fra i bipedi, la fenice dei Contabili, l'uomo infine che sarebbe perfetto se non fosse troppo devoto a Santa Ginevra e Socii, stia raschiando sulla scordata chitarra d'una Francesca da Rimini, che giá dovrebbe essere passata alla categoria delle mummie.

—

Si dice che l'obolo di San Pietro abbia metamorfosato un mangia preti, un anti-cattolico, un'anti-apostolico, ma molto Roma-no, in un torcicollo al punto da disgradarne lo stesso sacrestano di *San Domingo*.

Potenza della greppia.

—

Si dice che le zucche d'una Societá nel non tener conto del noto proverbio «*passata la festa gabbato lo santo*» abbia imitato l'esempio di altri zucconi che, la festa d'un *tiro*, la tirarono tanto alla lunga da farla diventare una vera *tirata*.

Per questa volta quindi i *gabbati* sono proprio i zucconi.

—

Che la nota messa in calce d'una corrispondenza di Montevideo, da una redazione *Operaia*, fosse la calamita che dovea attirare l'attenzione del lettore.

Mascherina ti conosco!

—

Che la farsa della *Patria ginevrina* é terminata; essendo ieri ritornata ai patrii lari, Cuyo 79.

É vecchio l'assioma: Fatta la legge trovato l'inganno.

—

Per finire:

In un concerto il professore Pancotto eseguí con tanta maestria l'opera la *Sonnambula*, che una volta rincasato a richiesta della sua cara *metá* dovette suonarle per ben due volte i: *cari luoghi*.

ESSIONE

---

rotti, un vecchio farmacista, consigliando il marito di andarlo a consultare.

Cornelio dichiaró che quella visita al farmaceutico gli sembrava indiscreta, e che egli non avrebbe avuto il coraggio di esporre il suo caso ad un parente.

— Sta tranquillo, egli ti fará buona accoglienza, disse Elena, l'ho prevenuto della tua visita.

— Come tu hai osato senza arrossire dirgli che....

— Sei matto? non gli ho detto che io era inquieta circa.... tu mi capisci, e avendomi egli pregato di esporgli l'OGGETTO delle mie inquietudini, ho soggiunto che tu solo potevi esporglielo. Egli ti aspetta. Guarda: é ancora presto; se vuoi farmi un vero piacere, vestiti e va a trovare Papá Cerotti; chiedigli un consiglio.... e potrai trarne profitto al tuo ritorno....

— Ma....

— Non c'é MA che tenga; va mio carino, soggiunse Elena suggellandoli la bocca con un bacio infuocato.

Cornelio, che temeva d'essere iscritto nel gran volume dei Menelai antichi e moderni, credé prudente obbedire al desiderio della sua Elena, desiderio che aveva stretta Parentela con un comando: e vestitosi, se n'andó diffilato a casa di Papá Cerotti, che trovó tutto affaccendato nel suo laboratorio in mezzo alle fiale ed ai lambicchi.

Cornelio era in preda ad un tale emozione, che piú volte aveva aperta la bocca per parlare, ma la parola gli si soffocava nella strozza.

Toccó a Papá Cerotti rompere il ghiaccio, mentre poneva i turaccioli ed incollava le etichette alle bottiglie dei rimedi.

— Indovino, diss'egli a Cornelio, la cagione della tua visita: mia nipote Elena m'ha messo a parte dei tuoi timori.... tu soffri....

— Al contrario, Zio mio, io sto benissimo.... la mia salute é florida.... solo....

— Solo.... replicó il vecchio Galeno senza interrompere il suo lavoro.

— Solo....

E Cornelio fattosi coraggio spiattelló tutta la veritá a Papá Cerotti: egli obbligato a rallentare la corsa della sua.... navicella.

— Ahi! ahi! sclamó il vecchio farmacista, la cosa é grave: peró ci si puó porre un rimedio . . . . lascia che io ti esamini . . . .

DAL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

DELL' AVVENIRE.

ARROSSIRE — Facoltá eccezionale che piú si esercita e piú diminuisce.

ANTROPOFAGO — Un filantropo un po' esagerato.

APOPLESSIA — Il premio maggiore della gran lotteria.

BIGOTTISMO — Epilessia della divozione.

CONVENTO — Casa *santa* dove dei buoni frati fanno ingrassare dei buoni polli e viceversa.

COTONE — Una seconda natura (chiedetelo a molte signore se non credete).

DALILA — Una donna d' altri tempi che tagliava i capelli, mentre quelle d'oggi li fanno cadere.

DIAPASON — Orecchio tascabile.

ESISTENZA — Una condanna a morte.

EMPEDOCLE — Se questo filosofo s'é veramente precipitato nell' Etna, é a Lui che si deve la scoperta della cremazione.

FAME — Indiscrezione dell'appetito.

GRATITUDINE — Digestione dei benefizi, operazione generalmente molto laboriosa.

GAMBE — Non sempre sono le nostre che ci fan correr molto.

GARRETTI — I nervi della fuga.

ORECCHIO — Portone di palazzo per le lodi: cruna d'ago per la veritá.

ORIGLIERE — Piccolo campo di zucche.

PUGNO — Una mano che non é contenta.

PRIAPO — Dio, le cui feste anticamente si celebravano in pubblico, ed oggi si celebrano in segreto. Del resto nulla ha perduto nel cambio.

TROJA — Femmina d'un animale, in cui puó entrare un cavallo pieno d'armati.

VENTRE — Cocchiere della coscienza.

ZIG-ZAG — Danza di Bacco.

Il Bibliotecario
LEANDRO.

A CALCANTE-MORFEO

Poeta-mattoide

—

I versi tuoi, sonnifero Morfeo
Han la virtú di addormentar gli Dei,
La lira tace, nelle man di Orfeo
E Apollo canta il *miserere mei*....
Oh! per pietá dei ben costrutti orecchi
Gitta il rimario fra li ferri vecchi.
Fra i ferri vecchi gittta il tuo rimario
Ché, un vecchio santo sei del Calendario!!

EBE.

BRISCOLE!

—

Prima di tutto, mi permetterai, mio biondo e caro PRIAPO, che io metta le cose nei voluti termini.

Tu ái detto male dicendo quello che ái detto sul tuo lepido MALDICENTE.

Io non ó parlato di coloro che *dirigono le scuole:* non ó parlato di coloro che *compilano i Charitas:* non ó parlato di coloro che *scrivono nei giornali.*

A coloro che dirigono attualmente le scuole italiane al Plata io non potevo alludere, perché li ó cari come fratelli, non ebbi da essi mai la piú piccola molestia, e ne lodo oggi il generoso procedere in un articolo che avrebbe visto la luce contemporaneamente alle tue rudi parole — se le feste della NAZIONALE non fossero state sospese, e con esse il mio articolo.

Cornelio dovette esporre agli occhi dello zio tutte le sue nuditá recondite.

Il consulto duró a lungo, poiché Papá Cerotti tralasciava di quando in quando l'esame del malato, per continuare la sua operazione di turar bottiglie ed incollare etichette, senza peró avere conchiuso nulla, né dettato ricetta alcuna.

Alfine, dopo breve riflessione, si rivolse a Cornelio, e . . . .

— Ho capito quel che ti abbisogna . . . . vestiti . . . . e torna a casa e domani ti aspetto, ti prepareró un rimedio. Tante cose da parte mia a Elena.

E senza neppure aspettare la buona notte del nipote, lo spinse fuori del suo laboratorio, poiché aveva premura di terminare le numerose ricette, che i suoi clienti stavano aspettando.

— Ebbene, chiese Elena al suo sposo, vedondolo rientrare, che cosa ti ha ordinato lo zio?

— M'ha detto di ritornare domani, ma io non ci andró: é una visita che non mi va á sangue . . . .

Si spogliò, s'avvicinó al letto e stava per riprendere il suo posto allato alla moglie.

— Lasciami vedere, cos'é quell'etichetta che hai lí . . . .?

— Dove?.... Che etichetta d'Egito!

— Quella che hai qui . . . .

— Oh bella! é strano ch'io non mi sia avveduto delle applicazioni che papá Cerotti ha fatto sulla mia . . . . persona.

Intanto Elena l'aveva giá staccata . . . . e lettovi:

Scuoterlo prima di usarlo!!

Sembra che il trattamento indicato su quella etichetta appiccicatasi, forse per combinazione, nel momento che Papá Cerotti palpeggiasse le parti . . . . malate, fosse eccellente, poiché Cornelio non ritornó a consultare il vecchio Galeno, ed Elena non ebbe piú a lamentarsi di . . . certe qualitá fisiche di suo marito.

Potenza d' un' etichetta!!

VERTUNNO.

Non potevo alludere ai generosi compilatori del *Charitas*, perché anch'io vi ó cooperato.

Non potevo alludere a coloro che scrivono nei giornali, perché, volere o non volere, io vi ó scritto piú di quanti italiani si trovano su queste terre — eccezione fatta di coloro che vi scrivono perché ci ánno da scrivere.

Correggi, dunque, la tua prosa, mio bel PRIAPO, e ascolta quanto ti dico.

—

Io dissi, da queste stesse colonne, che le feste italiane ánno lampi di bella letteratura, ma non dai SOLITI, sibbene da coloro che a quelle feste vi sono tirati per i capegli.

Tu ái cuore, e puoi parlare liberi sensi.

Che t'é paruto la conferenza in onore di Giuseppe Garibaldi?

Io ti ó applaudito coi miei cento alunni, perché tu ái detto *italianamente* cose belle e nuove: e ó battuto le mani a quanti altri, nello abisso sterminato di frasi giá rancide, mi á detta al cuore una parola nuova su quel GRANDE che ai posteri sembrerá impossibile gloria, ed é nel coro degli antichi eroi veneratissimo Nume!

Ma ó dovuto pure coprirmi colle mani la vergogna del volto, quando un mio alunno mi domandó serenamente: *codesto dialetto, di che provincia Italiana é?*

—

Ma fosse l'accento solo, pazienza!

L'oratore, infiammato, aveva bella dovizia di frasi, e disse superbamente: un grido di dolore *agudissimo* si ripercosse dalle Alpi al Lilibeo; e quel mio alunno mi si volse, e disse: la poesia che m'insegnaste un anno fa, non diceva:

É l'Italia che piange, addolorata,
Dalle sue superbe cime nevate
De l'Alpi e d'Apennino
Alla infocata terra dei Vespri,
Che cosí fiera maturó vendetta
Contro l'infamia di francesca gente!?

E quando un altro oratore, dei SOLITI, ebbe a dire, con enfasi piú che melodrammatica: *la storia dirá di Garibaldi questo, codesto, e quello!*.... un altro mio alunno, mi si volse irato, e giuró sui suoi undici anni che la storia *quello e codesto* lo aveva giá detto, e che egli ne teneva in casa una copia comperata da Eligio Aloi, via Cuyo, numero tale!!!

—

E tu mi gridi addosso la croce! E tu credi che io potessi mirare a offendere te o l'altro tuo *inseparabile collega*, cui sono, come a te, vincolato da non compra e non servile amicizia!

Eh via! Tu che ái demolite colla tua satira mordace tante deitá di terra cotta, non metterti adesso paladino delle poche che sono rimaste in piedi, e che forse, spropositando trenta errori su tre righe di scritto, maturano nel cervello imbecille il giorno di sopraffarti a furia di *basse blandizie, o di calci prepotenti, o prepotenti spintoni!*

—

Quanto poi alle passeggiate dei maestri, non disturbarti, se io vi ribadisco il chiodo.

Se le tue occupazioni te ne lasciano il tempo, dammi una passata, ti prego, a tutti i Regolamenti scolastici delle nostre Societá; e se tu ci troverai — tra i moltissimi assurdi — anche quello di fare trenta o quaranta *cuadras* per condurre qua o colá gli alunni della tua scuola, io ti pagheró una doppia busecca nell'albergo che sará di tua scelta.

Ma, dunque, se sui Regolamenti non c'é questo benedetto articolo, o come va che ce lo mettono ad ogni occorrenza i **soliti?**

Sono proprio carne da macello codesti poveri maestri?

Ma no!

Voi dite che sono i primi benefattori della umanitá.

Voi dite che sono coloro ai quali si deve l'avvenire del mondo.

Ma intanto li fate camminare!

Ma intanto ne fate meno conto di un facchino; perché se il facchino lavora due o tre ore di domenica, voi gli pagate il lavoro di quelle due o tre ore!

Ma intanto voi lo mandate sulle colombaie dei teatri a stare diritto delle ore intere, col timore nel corpo di smarrire qualche suo alunno, colla certezza di qualche intemerata dalla mamma che si vede il figlio con della umiditá dove .... voi lo sapete.

—

Diciamolo chiaro: di codesti poveri maestri se ne é sempre fatto uno strazio!

Un esempio, e ti basti.

Del 1876, un supplente col soldo di $ 750 fu mandato alla direzione di una scuola malandata all'ultimo estremo, perché il maestro titolare, tisico, aveva dovuto cosí lasciarla andare.

Il supplente, nuovo arrivato in America, giovane pieno di febbre e di volere, tiró quella scuola a tale grado, che, agli esami, fu considerata la prima della Societá.

L'Ispettore di allora - morto poi, forse ingiustamente infamato - propose per quel supplente $ 1000 di gratificazione.

La si negó, per non far torto ai colleghi: ma quella stessa sera, lo stesso Consiglio aumentó $ 1000 di stipendio ad altro impiegato Sociale.

E d'allora in poi sono 78000 $!!!

Ma mille al laborioso supplente, no!

SISIFO.

SOTTOVOCE

Che lusso! All'Ospedale Italiano si vuol mettere un altro medico. Cinque medici per cento cinquanta ammalati.

Davvero che le finanze dell'Ospedale devono essere ben floride per permettersi tanto sfarzo! Un medico per ogni trenta ammalati: non c' é da sgobbare in veritá.

Scommetto che c'é sotto qualche intrigo di Coccapieller: anzi mi si vuol far credere che il candidato ci sia, giacché s'é fatto il posto proprio per lui, perché una volta dentro possa piú facilmente dare lo sgambetto ad altri. — Comprendami chi puó. —

Quel che comprendono tutti é che di giovani praticanti bravi e operosi se ne sono offerti parecchi senza stipendio, ma che il senno dell'alto corpo consigliere ha preferito altrimenti.

Che lo sdegnoso poeta di San Vicente si guardi da una giuocata.

* * *

Un *molto educato* autore drammatico da Montevideo mandó al *gonfaloniere* una suonatina all'indirizzo dei dirigenti le scuole italiane di qui.

Il buon *gonfaloniere, por supuesto*, ha pubblicato, gongolando, la suonatina suddetta, ma chi l'ha letta ne capí assai poco. Io sono uno di quelli.

Come si fa a dare dei poco educati agli altri quando per un motivo assai frivolo si usa un linguaggio cosí sconveniente? E poi c'era bisogno di interessare il colto per un dispetto tutt'affatto privato?

* * *

É deciso: il Maldicente é l'organo ufficiale del bel sesso, e se non fosse lui che di tanto in tanto discende dal suo olimpico regno per occuparsi di quelle sventurate societá femminili; che sarebbe mai d'esse? *L'amico* di troppo rigidi costumi, si guarda bene di contaminarsi colle sottane; la *carcassa* ha troppi guai in famiglia per pensare ai casi degli altri; la *patria basiliana* poi, oh quella é piú spietata, e dimostra la sua tenerezza facendo pagare salato alle donne quegli avvisi che al sesso forte non esige. Dunque il Maldicente rimane l'unico consigliere protettore, etc. delle derelitte margheritine, savoiarde e reginette.

Credeva che il suo cómpito fosse ultimato dopo la pace ottaviana ristabilita fra le prime, quand'ecco cupe nubi si addensono sull'orizzonte delle reginette.

Anche lá dispotismi ingiustificati, anche lá *tabula rasa* di cassa, anche lá tumulti in prospettiva. V'ha una sola differenza, le grinze presidenziali non ci sono, e pertanto con un opportuno intervento sará facile accomodare la cosa.

Vedremo, udremo e sentenzieremo.

Esculapio.

CRONACHETTA

Societa Nazionale Italiana — Le feste di questa patriottica quanto poderosa Societá, cominciarono ieri sera, con il ballo, che, *more solito*, fece strabiliare.

La piú schietta famigliaritá, la piú viva allegria regnarono sovrane, ed é veramente a lamentare che in sí geniali ritrovi non si possa rinnovare, in senso opposto, il miracolo di Giosué, col fermar la luna; ma Febo inesorabile troncó nel suo piú bello il gradito divertimento.

Oggi continua la festa di cui ne pubblichiamo il ben distribuito programma, e siamo certi che i nostri connazionali concorreranno volentieri al Politeama a deliziarsi in quei piccoli eroi ed eroine che faranno andare in solluchero i buoni *papá* e le care *mamá*.

Intanto eccone il programma delle feste:

DOMENICA 17

» 9 a. m. — Apertura **Tiro** a segno nella Sede fino alle 5 pm.

» 1 p. m. — Trattenimento nel **Politeama Argentino.**

1.º Marcia Reale (
2.º Inno Argentino (eseguiti dalle Bande sociali che gentilmente si prestano.
3.º Inno di Mameli (

4.º **Inni** cantati da alunni e alunne, accompagnati al pianoforte dal Professore C. Rolandone.

5.º **Il Cantastorie,** componimento drammatico in 2 atti, recitato da alunni e alunne.

6.º **Canto ginnastico.**

7.º **Commedia** recitata dalla piccola attrice Adelina Cavara, che gentilmente si presta — "*Le illusioni di una piccola serva*" nella quale l'artista parlerá quattro lingue diverse.

8.º **Recitazioni** di alunne e alunni.

9.º **Esercizi** di ginnastica eseguiti dagli stessi.

» 8 p. m. — SEDE SOCIALE — Concerto vocale e istrumentale — Assalti di scherma.

DOMENICA 24

Ore 9 a. m. — **Continuazione** del Tiro a segno sino alle 4 pom.

» 8 p. m. — SEDE SOCIALE — **Concerto** di Banda — Distribuzione dei premi ai migliori tiratori — Trattenimenti varii.

Colon. — Ieri sera fu la prima della *Carmen* colla Ferni. Per una prima rappresentazione non si puó pretendere di piú. Ne attenderemo una seconda per poterne parlare con piú formato criterio. Oggi alle 8 pom. funzione.

Rendiconto. — Le finanze della Societá Margherita si vanno ristaurando mercé nostra prima di tutto, mercé la sagacia della nuova direzione, e mercé la protezione che ad essa accorda la cittadinanza. Infatti cosa nuova per questa Societá, figura giá nei libri del Banco d'Italia come creditrice del bel *marsupietto* di correntini cinque mila.

L'esito della festa di Domenica fu piú che discreto. L'entrata lorda fu di 8210 $ e la uscita compreso pezzi 150 pagati alla *Patria* ed all' *Operaio* (che generosi!) fu di 3,525, lasciando per conseguenza un utile netto di 4,685 $ m/n. Cosa vuol dire essere bene consigliati ed avere sradicata la gramigna.

Teatro Umberto I. — Oggi in questo teatro si rappresenterá la grandiosa tragedia di Sakespearo: *Otello*.

Ne sostiene la parte principale il bravo filodrammatico F. Pavero e non dubitiamo che il pubblico accorrerá numeroso ad applaudirlo.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

A V V I S I

JARDIN del PLATA

TUCUMAN 720

SUCURSAL, Alsina 1059

PEDRO CHIESA

HORTICULTOR

RAMOS ELEGANTES DE TODA FORMA AL GUSTO
DE LOS INTERESADOS
PLANTAS Y ARBOLES DE ADORNO Y FRUTALES
BUENOS-AIRES

Dr. Attilio Boraschi

401-CUYO-401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ ROCCO PIAGGO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Comandante Cap. BALLIEU

Partirá il 28 Giugno 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI

Non toccando nessun porto del Brasile

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno, di prima, seconda e zerza classe con 20 p% di ribasso.

Si danno buoni d'imbarco dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di 30 pf. oro ritornandosi li'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

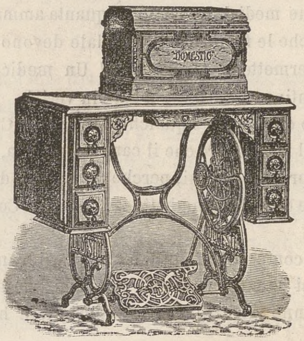
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic) Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Mala Reale Italiana

Società G. B. LAVARELLO e C.a

(IN LIQUIDAZIONE)

VAPORI POSTALI FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

EUROPA

Partirá il 7 Luglio 1883

NON TOCCANDO NESSUN PORTO DEL BRASILE

Diretto per Genova e Napoli

PREZZO DI PASSAGGIO

Prima classe pf. 125 oro | Seconda classe pf. 100 oro | Terza classe pf. 40 oro

N. B. — Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di prima e seconda classe con 20 0|0 di ribasso, e con andata e ritorno di terza classe $ ottanta oro.

Si danno bnoni d' imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires, di 3a. classe, ritornandosi integro l'Importo depositato, ove non si effettuasse il viaggio. La partenza da Genova é il 3 d'ogni mese.

Per merci e passaggieri dirigersi all'UNICO AGENTE

P. CHRISTOPHERSEN.

BUENOS AIRES

98-PIEDAD-98

di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO	ROSARIO
85-ZABALA-85	35-PUERTO-35

SAN NICOLAS

25-BELGRANO-25

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE--261

SOCIETÁ ITALIANA TRASPORTI MARITTIMI

RAGGIO E C.ia

LINEA di VAPORI POSTALI ITALIANI fra GENOVA
ED IL PLATA

Agenti: LAVARELLO E C.a

Linea Regolare — **Partenza mensile**

Viaggio in 18 giorni garantito coi seguenti celeri

SIRIO di 6,500 ton.
PERSEO di 6,500 ton.
ORIENTE di 6,500 ton.

PARTENZE INTERMEDIARIE COI SEGUENTI NUOVI E COMODI VAPORI

SCRIVIA	3500 ton.	LETIMBRO	3500 ton.
STURA	3500 »	POLCEVERA	3500 »
BORMIDA	3500 »	INIZIATIVA	3500 »
ENTELA	3500 »	AMADEO	3500 »

Il nuovo e comodo vapore di primo viaggio

LETIMBRO

Partirá il giorno 15 Luglio 1883

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI NON TOCCANDO RIO JANEIRO

Inaugurazone della linea regolare col celere e splendido vapore

SIRIO

Di 6,500 tonnelate

Partirá il 15 Agosto per Genova e Napoli con scalo in Lisbona

N. B. — Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

G. Lavarello e C.a
CORRIENTES 75.

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas clases. CALLE ARTES No. **576**.

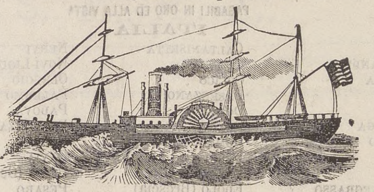
SOCIETÁ GENERALE
DI
TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore



BEARN

Partirá il 18 Giugno
FRA

Ri Janeir, Marsiglia, Gen[illegible], e N[illegible]

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.a classe da Europa a questa in 2 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Ital senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia..

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232-RECONQUISTA-236

LA CONFITERIA DEL "SOL"
DE
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO-S. MARTIN 216
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

Artes 406 - FABRICA de FATURAS y BOLLITOS de TARRAGONA - Artes 406

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo di Garfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Girgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligur.
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angoulême
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkerque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34